

Banche e grandi soci Lunedì il consiglio Crt, si cerca l'accordo sulla quota Generali

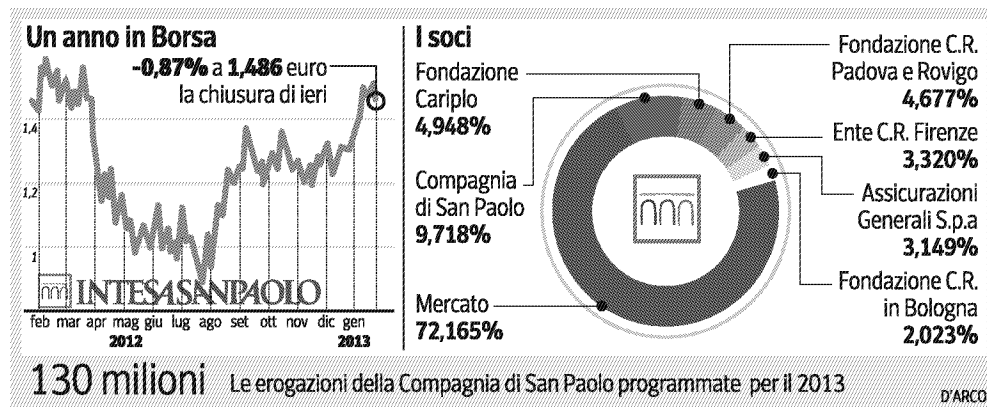
Fondazioni, Torino rilancia «Centrali sul territorio»

Chiamparino: Intesa autonoma, nessuna ingerenza Guzzetti: la legge Amato-Ciampi non va cambiata

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — «I tagliandi si fanno alle auto, non alle Fondazioni». Il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti sceglie la platea del Teatro Regio di Torino e l'anniversario dei 450 anni della Compagnia di San Paolo per riportare l'attenzione sul ruolo di sussidiarietà delle fondazioni bancarie. L'illustrazione delle linee programmatiche 2013 del principale azionista di Intesa Sanpaolo, ma ancor prima dei progetti portati a termine nell'anno che si è appena concluso, sono per Guzzetti «non opinioni ma la rappresentazione di una certa realtà»: 127,5 milioni di euro stanziati su 666 progetti nel 2012 e per i mesi a venire 130 milioni, di cui 49 al sociale, 43 alla ricerca, 16 al patrimonio artistico, 15 alle attività culturali e 5 alla sanità.

Lo scandalo che sta scuotendo il Monte dei Paschi e la sua Fondazione è il convitato di pietra in una cerimonia che riunisce i vertici della città (il sindaco Piero Fassino del Pd) e della Regione (il governatore Roberto Cota della Lega), e che racconta del ruolo fondamentale della Compagnia di San Paolo nella vita di Torino (il 58,6% delle erogazioni, pari a circa 95 milioni di euro, sono state destinate ad iniziative nel Comune capoluogo). In prima fila anche i vertici di Crt. Il segretario dell'ente, Massimo Lapucci, ha detto che «nel consiglio di lunedì non si discuterà di Generali», ma che si sta ancora cercando un accordo con l'altro socio. L'ex sindaco Sergio Chiamparino (Pd), ora presidente della Compagnia, ha tenuto a pun-



tualizzare che «ci sono fatti che rischiano di oscurare il valore sociale delle fondazioni, ma in quelle realtà (il riferimento è a Siena, ndr) vi è stato un rapporto eccessivamente pervasivo tra fondazione e banca, mentre la nostra realtà è molto diversa perché insieme ad altre tredici fondazioni abbiamo circa il 25% di Intesa: una quota che ha garantito autonomia alla

banca, libertà di gestione e di scelta al management». Intesa Sanpaolo in primavera rinoverà i vertici ma Chiamparino non vuole parlarne. Nemmeno commenta l'ipotesi di una riduzione della partecipazione della fondazione torinese che attualmente ha il 9,7%: «Sono decisioni che prenderemo a tempo debito — spiega — discutendone con gli organismi competenti e responsabili». E sulla conferma di Andrea Beltratti a presidente del consiglio di gestione aggiunge: «La cosa che mi propongo è che, oltre che con il supporto degli organismi della Compagnia, prenderemo la decisione con la condivisione di tutti gli azionisti». Mentre sulle indiscrezioni di stampa su un vertice a Torino fra le fondazioni azioniste per discutere dei

rinnovi del consiglio di sorveglianza in scadenza e una riduzione dei suoi membri, Chiamparino ha escluso «in modo tassativo» l'incontro: «Non ci sono state riunioni fra gli azionisti e non si è discusso sulle cose che sono state scritte».

Ieri al Regio è stata la giornata dell'«orgoglio» delle fondazioni bancarie per il ruolo strategico che hanno nei territori. Come ha riconosciuto il sindaco Fassino: «Nella nostra comunità un referente naturale è la Compagnia ed è un soggetto strategico per tre ragioni: è il principale azionista di Intesa Sanpaolo; svolge un ruolo fondamentale attraverso le erogazioni e le politiche di investimento sul territorio; in tempi di ridu-

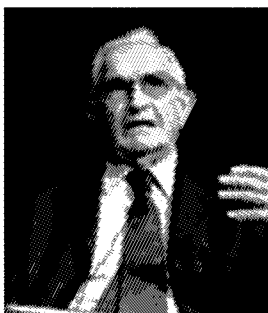
zione di risorse pubbliche abbiamo potuto reggere grazie all'aumento del perimetro delle risorse messe a disposizione». In questo senso per Fassino è necessario «costruire sedi e luoghi di governance comuni capaci di gestire situazioni in solido nel rispetto delle competenze di ciascuno».

L'ultima parola è di Guzzetti: «Siamo contro a che il Parlamento metta mano alla legge Ciampi, e siamo anche contro a che il Parlamento se ne occupi» perché «delle due l'una, o si vogliono toccare alcuni punti decisivi della nostra natura, del perché ci hanno costituito, e allora bisogna dirlo con chiarezza, o sono questioni di carattere marginale».

Francesca Basso



Protagonisti



Acri Giuseppe Guzzetti



Torino Sergio Chiamparino



Intesa Enrico Cucchiani